



## REGOLAMENTO

### Corso di Studi della Laurea Magistrale in

### Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica (classe LM-32)

Approvato nell'Adunanza del Consiglio di Corso di Studi del 25 ottobre 2022

#### Articolo 1.

##### Finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e il funzionamento del Corso di Studi (CdS) e del Consiglio di Corso di Studi (CCdS) della Laurea Magistrale in "Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica" (Classe LM-32), istituito presso l'Università degli Studi di Enna "Kore", afferente alla Facoltà di Ingegneria e Architettura.
2. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle indicazioni contenute nello Statuto di Autonomia dell'UKE, nel Regolamento Generale di Ateneo, nel Regolamento Didattico di Ateneo, nel Regolamento-quadro delle Facoltà, nel Regolamento-quadro sulle funzioni e il coordinamento dei Corsi di Studio, nel Regolamento-quadro sul calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti (successivamente denominato Regolamento-quadro), nella Carta della Qualità di Ateneo e nella Carta dei Servizi per gli studenti, nelle rispettive versioni vigenti alla data di approvazione del presente Regolamento.
3. Il Manifesto degli Studi e la Scheda Unica Annuale del Corso di Studi, aggiornati secondo le modalità prescritte dall'ordinamento di Ateneo, costituiscono parte integrante del presente Regolamento e sono presenti all'url: <https://www.university.it/index.php/scheda/sua/59758>

#### Articolo 2.

##### Composizione e funzioni del Consiglio di Corso di Studi

1. Il Consiglio di Corso di Studi, nel seguito denominato Consiglio, ha la composizione definita dall'Art. 4 del Regolamento-quadro sulle funzioni e il coordinamento dei corsi di studio. Il Consiglio si riunisce, di norma, a porte chiuse su convocazione del Presidente del Consiglio secondo quanto determinato dal Regolamento Generale di Ateneo. I rappresentanti degli studenti, i rappresentanti delle aziende e degli enti partner del corso di laurea ed esperti esterni possono essere invitati dal Presidente, senza diritto di voto, limitatamente alla trattazione di specifiche materie.
2. Sono funzioni del Consiglio quelle demandate ai Consigli delle strutture didattiche dalla legge, dallo Statuto dell'Università degli Studi di Enna "Kore" e dal Regolamento didattico di Ateneo, dalla Carta della Qualità di Ateneo nonché quelle che gli saranno eventualmente delegate, con apposita delibera, dal Consiglio della Facoltà a cui il corso afferisce.
3. Al Consiglio, in particolare, spetta la concreta implementazione delle indicazioni date dal Consiglio di Facoltà nell'ambito della programmazione didattica e, in particolare:
  - a) schema di ordinamento degli studi;
  - b) criteri dettagliati di ammissione degli studenti;
  - c) criteri di organizzazione e funzionamento delle attività didattiche, nel rispetto della libertà di insegnamento dei singoli docenti;
  - d) proposte di eventuali attività didattiche integrative;
  - e) organizzazione delle attività di valutazione degli apprendimenti;
  - f) assistenza scientifica agli studenti laureandi.

4. Il Consiglio attende inoltre ai compiti che il Regolamento didattico di Ateneo affida ai singoli Corsi di Studio, con particolare riferimento alle funzioni di orientamento, insegnamento, tutorato e mobilità nazionale e internazionale, valutazione e riconoscimento dei crediti formativi.

5. Al Consiglio spetta, infine, l'esercizio ottimale delle competenze organizzative e decisionali ad esso comunque rimesse dai regolamenti, dalle linee guida, dalle direttive e dalle deliberazioni dell'Università e della Facoltà.

6. Il Consiglio può istituire Commissioni cui delegare alcune funzioni istruttorie o demandare lo svolgimento di particolari attività, riservandosi comunque la deliberazione su quanto istruito dalle Commissioni.

### Articolo 3.

#### Regolamento delle adunanze del Consiglio di Corso di Studi

1. Le adunanze del Consiglio di Corso di Studi sono valide, a norma di quanto stabilito dalla legislazione e dai regolamenti vigenti, a condizione che tutti gli aventi titolo siano stati convocati e si tengono, di norma, a porte chiuse.

2. La convocazione del Consiglio di Corso di Studi viene fatta attraverso comunicazione per posta elettronica entro sette giorni dalla data fissata per la Convocazione. Per convocazioni urgenti il limite per la convocazione potrà essere ridotto a giorni tre.

3. Il Consiglio di Corso di studi delibera con la presenza di almeno cinque membri dei quali almeno tre docenti strutturati incluso il presidente o il vicepresidente. Il Preside di Facoltà ha diritto a partecipare alle sedute del Consiglio e deve pertanto esserne informato preventivamente.

4. Ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento Generale di Ateneo, la partecipazione alle adunanze può tenersi anche con modalità telematiche nei limiti e con le procedure previste dall'attinente Regolamento d'Ateneo.

5. L'assenza è giustificata su richiesta dell'interessato da inviarsi tramite e-mail alla Segreteria Didattica e al Presidente. Le giustificazioni pervenute successivamente all'orario di convocazione della seduta non sono considerate valide.

6. In apertura di seduta possono essere presentate da parte del Presidente o di un componente del Consiglio di Corso di Studi proposte di inversione degli argomenti all'ordine del giorno. L'inversione è subordinata al voto favorevole della maggioranza dei presenti.

7. Nuovi argomenti, emersi successivamente all'invio dell'ordine del giorno, possono essere introdotti nell'ordine del giorno stesso, su proposta del Presidente, se comunicati con ordine del giorno suppletivo, entro le 24 ore antecedenti l'inizio dell'adunanza.

8. Nel corso della seduta il numero legale è presunto. La verifica del numero legale può essere richiesta solo dagli aventi diritto al voto.

9. Le delibere del Consiglio di Corso di Studi sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, salvo i casi in cui, secondo l'ordinamento accademico, siano previste maggioranze diverse.

10. La votazione avviene, di norma, a scrutinio palese; ove richiesto anche da un solo componente avviene per appello nominale, fatti salvi i casi in cui specifiche disposizioni di legge o regolamentari prevedano una diversa forma di votazione. Il Presidente vota per ultimo. Le votazioni riguardanti deliberazioni inerenti singole persone avvengono per scrutinio segreto.

11. Il Presidente è responsabile del corretto svolgimento delle sedute, regola per ogni punto all'ordine del giorno il numero e la durata degli interventi di ciascun componente, la successione e le modalità di votazione delle proposte di delibera e di mozione. Per gravi motivi il Presidente ha facoltà di sospensione della seduta.

12. Di ogni seduta è redatto un verbale, a cura del segretario della riunione secondo quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Generale di Ateneo. Esso è sottoposto ad approvazione in apertura della riunione successiva, salvo i casi in cui per straordinarie ragioni condivise dal presidente della seduta non si ritenga opportuno approvare il verbale, anche in parte, seduta stante.

13. I verbali sono redatti in forma sintetica. I singoli interventi vengono riportati nei casi in cui rivestano un rilievo immediato ai fini della seduta successiva o quando essi chiariscano sinteticamente le ragioni personali di un voto palese. Su richiesta di qualsiasi componente, sono inseriti nel verbale gli interventi prodotti durante la seduta in forma scritta e di dimensioni ritenute accettabili dal Presidente.

14. I verbali sono pubblici e consultabili presso gli uffici della Presidenza della Facoltà.

15. L'elenco schematico delle decisioni assunte dal Consiglio di Corso di studi è approvato seduta stante e trasmesso entro i successivi due giorni lavorativi, anche in assenza di approvazione del relativo verbale, agli indirizzi istituzionali di posta elettronica del Preside della Facoltà, del Presidente dell'Ateneo, del Rettore e del Direttore Generale, affinché ciascuno possa prenderne conoscenza e possa adottare le conseguenti determinazioni. Le decisioni assunte sono efficaci dal giorno successivo a tale trasmissione, mentre sono considerate non adottate in assenza di tale adempimento. Il presidente della seduta è responsabile della trasmissione anche agli indirizzi istituzionali di posta elettronica degli assenti.

#### Articolo 4. Il Presidente

1. Il Consiglio è presieduto da un docente di ruolo nell'Ateneo, nominato annualmente dal Presidente dell'Università su proposta del Rettore.

2. Il Presidente designa, tra i docenti di ruolo dell'Università che siano membri dello stesso Consiglio, il vicepresidente, che lo coadiuva nel coordinamento. Egli designa inoltre il docente verbalizzante ad inizio delle sedute del Consiglio.

3. Come previsto dal Regolamento-quadro sulle funzioni e il coordinamento dei corsi di studio, il Presidente:

- coordina il complessivo funzionamento del Corso di Studi;
- convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Corso di Studi con le modalità previste dal presente Regolamento;
- attua le delibere assunte dal Consiglio di Corso di Studi;
- cura la composizione delle incoerenze tra le attività didattiche previste nel Corso di Studi e tra queste e quanto previsto dagli Organi d'Ateneo con particolare riferimento alle indicazioni e delle eventuali criticità emerse nell'ambito del Sistema di assicurazione della qualità.

4. Oltre alle funzioni esplicitamente evidenziate dal Regolamento-quadro sulle funzioni e il coordinamento dei corsi di studio, il Presidente:

- può nominare, tra i docenti afferenti al Consiglio di Corso di Studi, suoi delegati per materie attinenti a settori specifici;
- può invitare esperti esterni o portatori di interesse provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni a prendere parte alle adunanze del CCdS per la discussione di argomenti specifici e senza diritto di voto;
- può convocare il Consiglio di Corso di Studi su specifici punti all'o.d.g., qualora ne faccia motivata richiesta scritta almeno il 20% dei componenti il Consiglio stesso.

5. Il Presidente convoca il Consiglio in via ordinaria almeno una volta ogni due mesi, ed in via straordinaria ogni qualvolta risulti necessario.

6. In caso di assenza temporanea o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice-Presidente, se nominato, o dal docente decano per ruolo ed anzianità del Consiglio di Corso di Studi.

#### Articolo 5. Organi permanenti e temporanei del Consiglio di Corso di Studi

1. Oltre agli organi costituiti ai sensi del Regolamento-quadro sulle funzioni e il coordinamento dei Corsi di Studio, cui si rimanda, sono costituite le seguenti commissioni permanenti con ruolo istruttorio:

- a) la Commissione Didattica, Tirocinio e Placement;

b) la Commissione Orientamento, Formazione Continua e Rapporti Internazionali.

2. Sono organi temporanei del Consiglio di Corso di Studi tutte le Commissioni e gli Organismi che il Consiglio stesso riterrà opportuno istituire appositamente con funzione istruttoria.

#### Articolo 6.

##### Commissione Didattica, Tirocini e Placement

1. Il Consiglio delibera, all'inizio di ogni Anno Accademico, su proposta del Presidente che ha preventivamente avuto l'assenso dei Docenti da designare, la costituzione della Commissione Didattica, Tirocini e Placement.

2. La Commissione è composta da tre Docenti afferenti al Corso di Studi. La Commissione elegge al suo interno un Coordinatore ed un Segretario verbalizzante. In caso di rinuncia di un componente della Commissione, il Presidente provvede alla sua sostituzione per la parte restante del mandato.

3. La Commissione:

- redige, in collaborazione con la segreteria didattica e i membri del Consiglio di Corso di Studi, i calendari didattici trasmettendolo al Consiglio di Corso di Studi entro due mesi dall'inizio delle attività didattiche;
- redige, in collaborazione con la segreteria i calendari annuali di esami e profitto, entro due mesi dalla conclusione delle attività didattiche del primo semestre;
- istruisce i piani di studio personalizzati degli studenti in trasferimento e propone la convalida di crediti formativi acquisiti in precedenti carriere accademiche o in pregresse esperienze formative e professionali nei limiti fissati dalla normativa;
- propone al Consiglio di Corso di Studi l'ammissione ai singoli Corsi di Studio di studenti italiani di altri Atenei e stranieri;
- coordina tutte le attività necessarie per un corretto funzionamento del tirocinio in coordinamento con le strutture preposte a livello di Ateneo;
- propone nuove sedi e convenzioni per attività di tirocinio curriculare in collaborazione con gli uffici competenti in Ateneo;
- raccoglie le opinioni delle aziende in relazione alle attività di tirocinio e, in generale, il gradimento delle aziende in relazione al percorso di studi ed alle conoscenze e competenze degli studenti formulando, su richiesta del Consiglio, proposte di aggiornamento dei programmi formativi e dell'ordinamento didattico;
- esamina preliminarmente i progetti formativi di tirocinio e propone al Consiglio di Corso di Studi il tutor universitario scelto tra i docenti afferenti al corso di laurea;
- propone e relaziona al Consiglio di Corso di Studi in merito alle attività formative extra curricolari.

#### Articolo 7.

##### Commissione Orientamento, Formazione Continua e Relazioni Internazionali

1. Il Consiglio di Corso di Studi delibera, all'inizio di ogni Anno Accademico, su proposta del Presidente, che ha preventivamente avuto l'assenso dei Docenti da designare, la costituzione della Commissione Orientamento, Formazione Continua e Relazioni Internazionali.

2. La Commissione è composta da tre Docenti di ruolo afferenti al Corso di Studi. La Commissione elegge al suo interno un Coordinatore ed un Segretario verbalizzante. In caso di rinuncia di un componente della Commissione, il Presidente provvede alla sua sostituzione per la parte restante del mandato.

3. La Commissione:

- supporta le attività di orientamento in ingresso organizzate dall'Ateneo e, acquisito il parere degli interessati, propone i nominativi dei docenti appartenenti al Consiglio che parteciperanno a ciascuna attività;

- coordina le attività didattiche integrative e di tirocinio formativo per studenti degli istituti di istruzione superiore o di altri percorsi formativi previsti dalle norme in materia di istruzione di secondo e terzo livello, ivi compresa la collaborazione alle attività di Alternanza Scuola – Lavoro;
  - supporta le attività di orientamento in uscita organizzate dall'Ateneo e propone iniziative, incontri e collaborazioni con aziende ed enti con la finalità di facilitare l'accesso dei laureati al mercato del lavoro;
  - propone l'organizzazione delle attività didattiche post-laurea (master, corsi formativi post-laurea, iniziative di apprendistato, ecc.);
  - propone, in collaborazione con i competenti organi di ateneo, la stipula di accordi internazionali di collaborazione didattica e per la mobilità degli studenti e dei docenti;
  - supporta le attività degli studenti interni che hanno optato per programmi di mobilità internazionale;
  - supporta le attività degli studenti esteri che frequentano il Corso di Studi, proponendo eventualmente la nomina di un tutor accademico scelto tra i docenti di ruolo del Corso di Studi;
  - cura gli aspetti organizzativi e formali di visite didattiche all'estero finalizzate all'arricchimento tecnico-professionale degli studenti ed allo scambio di esperienze formative con Atenei esteri.
4. La Commissione, inoltre, pone in essere ogni azione volta allo scambio di studenti per i programmi europei ed internazionali di mobilità.

#### Articolo 8.

##### Commissioni e Organi temporanei del Consiglio di Corso di Studi

1. Il Consiglio di Corso di Studi può deliberare, in qualsiasi momento e su proposta del Presidente, che ha preventivamente avuto l'assenso dei Docenti da designare, la costituzione della Commissioni temporanee per l'istruzione di attività o per lo studio di materie specifiche.
2. La composizione e la durata del mandato delle commissioni temporanee viene decisa dal Consiglio al momento dell'istituzione. Il mandato non può essere in ogni caso superiore ad un anno.
3. La Commissione temporanea elegge al suo interno un Coordinatore ed un Segretario verbalizzante. In caso di rinuncia di un componente della Commissione, il Presidente provvede alla sua sostituzione per la parte restante del mandato.
4. Le Commissioni non hanno funzioni deliberative autonome e riferiscono periodicamente al Consiglio in merito al proprio operato. Nel caso in cui esauriscano i propri compiti o siano cessate le esigenze che hanno portato alla loro istituzione, le Commissioni temporanee possono essere sciolte prima della conclusione del mandato con voto del Consiglio.

#### Articolo 9.

##### Assicurazione della Qualità

1. Il Corso di Studi è impegnato in un processo di continuo miglioramento della qualità delle attività didattiche erogate come parte fondamentale della prima missione dell'Ateneo.
2. L'Assicurazione della Qualità a livello del corso di studi è affidata al Gruppo di Riesame (GdR), che opera come Presidio di Corso di Studio, e al Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (Responsabile AQ).
3. L'attività del GdR è volta principalmente alla individuazione dei fattori di malfunzionamento dei programmi di studio e alla indicazione di proposte per il loro miglioramento continuo. Il Gruppo è responsabile per il Corso di Studi delle funzioni delegate alle strutture periferiche dalla Parte Settima della Carta della Qualità tranne che delle funzioni esecutive e decisionali che restano prerogativa del Consiglio.
4. Il Responsabile AQ, nominato dal Presidente dell'Università, è membro di diritto del Gruppo di Riesame, cura le funzioni di comunicazione tra Corso di Studi ed il Presidio di Qualità di Ateneo, supporta l'omogeneità delle procedure di AQ tra i corsi di laurea e costituisce presidio permanente di Monitoraggio continuo e Ascolto per il controllo in itinere dello stato di allineamento delle attività didattiche alla programmazione.

5. Il Rappresentante del Personale Tecnico - Amministrativo assolve alla funzione di Ascolto per il controllo in itinere delle attività didattiche in relazione alle procedure di AQ e contribuisce all'implementazione delle procedure di qualità nei processi amministrativi dell'Ateneo.
6. I Rappresentanti degli studenti assolvono alla funzione di Ascolto in relazione alla qualità dell'esperienza didattica vissuta dagli studenti e fungono da collegamento tra il corso di laurea e l'assemblea degli studenti raccogliendo istanze, proposte e valutazioni che vengono trasferite al Gruppo.

#### Articolo 10.

##### Descrizione del Corso di Studi e Obiettivi formativi specifici

1. Obiettivo del CdS è quello di formare professionisti in grado di utilizzare tecniche statistiche, di machine learning, di intelligenza artificiale e di sicurezza informatica all'interno di aziende IT e amministrazioni pubbliche e private, inclusi enti o istituti di ricerca scientifica e tecnologica, in particolare per quel che riguarda acquisizione, gestione, trattamento, analisi e utilizzo di grandi moli di dati in modo sicuro e intelligente, sfruttando le nuove opportunità offerte dal calcolo quantistico ed anche affiancando efficacemente esperti di specifici settori applicativi. La figura professionale formata dovrà essere capace di analizzare e proporre soluzioni progettuali innovative ed efficaci per la gestione di sistemi e applicazioni informatiche complesse sia in settori convenzionali che avanzati, quali l'elaborazione delle immagini, l'elaborazione del parlato, la sicurezza informatica e il quantum machine learning.
2. Il corso di Laurea Magistrale ha l'obiettivo di formare una figura professionale che: (i) sia capace di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi, (ii) sia capace di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità: (iii) sia dotato di conoscenze di contesto e di capacità trasversali.
3. La durata del CdS è biennale con accesso libero, e prevede l'acquisizione di 120 Crediti Formativi Universitari (CFU), suddivisi tra lezioni frontali, laboratori, esercitazioni, tirocinio ed elaborato finale.
4. I laureati magistrali in "Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica" dovranno:
  - a. avere una preparazione che comprenda sia conoscenze tecniche specifiche sia conoscenze fondanti di contesto aziendale, giuridico, sociale e/o umanistico;
  - b. saper coniugare tecnologie e metodologie matematico-statistiche e informatiche con metodi e tecniche specifiche dell'ambito in cui si troveranno a operare;
  - c. saper usare le tecniche e metodologie apprese per formulare, anche in modo innovativo, risposte quantitative e qualitative a problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare, in particolare quando riguardanti grandi moli di dati, tenendo conto degli aspetti di sicurezza informatica e gestione della privacy;
  - d. essere in grado di coadiuvare efficacemente il cambiamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle aziende e in enti o amministrazioni pubbliche e private;
  - e. essere in grado di integrare algoritmi quantistici all'interno dei programmi di apprendimento automatico (machine learning);
  - f. avere padronanza delle metodologie e delle tecnologie per modellare, analizzare e progettare dei sistemi informatici, in particolare quelli sviluppati in ambito industriale e per infrastrutture critiche, tenendo conto degli aspetti legati alla sicurezza informatica;
  - g. avere capacità di ideare e progettare sistemi informatici con ridotto rischio informatico in relazione al contesto applicativo, di rilevare e gestire gli incidenti informatici in sistemi in esercizio;
  - h. avere piena conoscenza delle problematiche legate a data privacy;
  - i. avere padronanza degli approcci alla base degli algoritmi utilizzati per l'apprendimento automatico e l'intelligenza artificiale, essendo in grado di adottarli per ideare e progettare sistemi le cui funzionalità operative dipendono dall'elaborazione intelligente dei dati;

- j. sapere sfruttare le conoscenze acquisite nel settore del machine learning e della sicurezza informatica per progettare sistemi di protezione e per la mitigazione del rischio informatico, anche con l'utilizzo di tecnologie biometriche di autenticazione;
- k. sapere sfruttare i vantaggi che le tecnologie quantistiche correntemente disponibili e quelle future possono fornire al machine learning, concentrandosi sullo studio di algoritmi che potrebbero risultare complessi per i computer classici.

5. La Laurea magistrale si propone l'obiettivo di approfondire le conoscenze acquisite con la Laurea Triennale della Classe L-8, aggiungendo, inoltre, significative competenze in alcune specifiche tecnologie informatiche ovvero intelligenza artificiale, sicurezza informatica, data privacy e quantum computing. Al termine del corso lo studente acquisirà il titolo di Dottore Magistrale in "Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica", nella classe LM-32 (Ingegneria Informatica), che consente di sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione professionale alla Sezione A dell'Albo (Ingegneri) nel Settore "Ingegneria dell'Informazione".

#### Articolo 11.

Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

1. Al termine del percorso formativo, i laureati possederanno conoscenze e capacità di comprensione delle discipline specialistiche dell'Ingegneria nei temi dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica, e saranno in grado di seguire con il corretto grado di approfondimento le più rilevanti evoluzioni tecnologiche del settore. In particolare, i laureati in Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica avranno acquisito competenze approfondite di gestione e progettazione di:

- Sistemi di calcolo a elevate prestazioni e loro impiego per la soluzione di problemi complessi;
- Sistemi software complessi, operando attraverso le conoscenze acquisite sulle metodologie di software engineering, data engineering, knowledge engineering, sistemi di supporto alle decisioni, computer vision, intelligenza artificiale, data mining, cybersecurity, tecniche di controllo di processi, e sullo studio di algoritmi evoluti che sfruttano le tecniche di calcolo a elevate prestazioni.

2. Le conoscenze saranno conseguite mediante la frequenza alle lezioni, l'attività di studio autonomo ad esse collegata e la partecipazione ad altre attività didattiche integrative (eventuali scambi con l'estero, home work, ecc.). Le conoscenze sono erogate anche mediante interventi e testimonianze di esperti e professionisti qualificati. La verifica del conseguimento dell'obiettivo sarà condotta nelle modalità previste per le diverse tipologie didattiche.

3. I risultati di apprendimento attesi espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio sono:

#### CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

L'impostazione generale del Corso di Studio in Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica, saldamente ancorata al rigore metodologico proprio delle discipline scientifiche di base, fa sì che lo studente possa maturare, tramite lo studio personale, competenze e capacità di comprensione tali da permettergli di includere nel proprio bagaglio di conoscenze non solo temi ormai consolidati, ma anche quelli di più recente sviluppo nel settore della elaborazione delle informazioni. Le lezioni teoriche, le esercitazioni e le attività di laboratorio, unitamente al necessario personale approfondimento e agli elaborati di progetto richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti, forniscono allo studente ulteriori mezzi per ampliare le proprie conoscenze ed affinare la propria capacità di comprensione, ed in particolare:

- Conoscenza e comprensione delle metodologie per la modellazione di sistemi complessi, e le tecnologie per il loro governo, con particolare riferimento agli aspetti legati alla sicurezza informatica e all'intelligenza artificiale;
- Conoscenza e comprensione degli aspetti relativi alla sicurezza di sistemi complessi, alle tecnologie informatiche e alle metodologie organizzative e gestionali per la mitigazione del rischio e l'analisi dei sistemi in caso di violazione;
- Conoscenza e comprensione degli aspetti giuridici legati alla sicurezza informatica;

- Conoscenza e comprensione degli approcci alla base degli algoritmi utilizzati per l'apprendimento automatico e l'intelligenza artificiale, e la loro applicazione alla realizzazione di sistemi innovativi;
- Conoscenza e comprensione delle metodologie per la progettazione e la realizzazione di sistemi biometrici, di analisi e riconoscimento delle immagini digitali e di elaborazione del segnale audio e del parlato;
- Conoscenza e comprensione dei sistemi di high performance computing e quantum computing con particolare riferimento al quantum machine learning.

#### CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

La didattica prevede che la formazione teorica sia utilmente integrata da esempi, applicazioni, progetti e relazioni individuali che consentono la partecipazione attiva degli studenti e lo sviluppo dell'attitudine ad applicare le conoscenze e le capacità di comprensione maturate a problemi di complessità crescente, in particolare:

- Capacità di implementare soluzioni algoritmiche originali adeguate ottenute o derivate dalla conoscenza delle metodologie di intelligenza artificiale e delle applicazioni intelligenti;
- Capacità di formulare e applicare soluzioni all'avanguardia per la mitigazione del rischio nel campo della sicurezza informatica, sia in fase di progettazione, sia in fase di esercizio, in diversi contesti applicativi, e per la gestione dei sistemi in presenza di violazione.

#### AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

L'autonomia di giudizio del laureato in Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica viene perseguita da una parte tramite corsi orientati al problem solving, dove la capacità di trovare soluzioni in modo autonomo e di giustificare le scelte fatte è fortemente incentivata, e dall'altra incoraggiando il lavoro di gruppo in attività di laboratorio in cui si possono confrontare reciprocamente le proprie posizioni su aspetti concreti e sulle diverse opzioni possibili.

Il laureato magistrale in Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica acquisisce la capacità di analizzare, progettare, realizzare e verificare sistemi complessi, valutando l'impatto delle soluzioni nel contesto applicativo, sia relativamente agli aspetti tecnici che agli aspetti organizzativi.

Inoltre deve essere in grado di valutare le implicazioni economiche, sociali ed etiche associate alle soluzioni proposte.

#### ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

Lo sviluppo delle abilità comunicative si esplica per il tramite delle numerose occasioni di svolgere lavoro di gruppo, dei progetti, del tirocinio formativo e, non ultimi per importanza, degli esami di verifica del profitto. Infine, la prova finale offre allo studente un ulteriore banco di prova che costituisce un importante momento di sintesi e di verifica delle proprie capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto. La possibile partecipazione a programmi di mobilità internazionale, costantemente incoraggiata ed incentivata, risulta essere un ulteriore strumento utile per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.

Il laureato magistrale in Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica deve essere in grado di esporre e sintetizzare in modo chiaro e comprensibile gli aspetti tecnici dei problemi di interesse sia nei riguardi di interlocutori esperti che di interlocutori privi di una specifica preparazione tecnica, quali programmatori, tecnici di diversi ambiti, utenti finali, ecc.

In particolare, deve essere in grado di formare collaboratori, partecipare e coordinare gruppi di progetto, pianificare e condurre la formazione nel settore di sua competenza

#### CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

Un laureato in Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica deve necessariamente essere in grado di aggiornare continuamente ed in modo autonomo le proprie conoscenze per stare al passo con l'innovazione tecnologica e la rapida evoluzione della società dell'informazione. Il corso di studi offre agli studenti gli strumenti diversificati per lo sviluppo della capacità di apprendimento, al fine di



incentivare approfondimenti ed aggiornamenti continui nelle discipline di riferimento e per poter continuare il proprio percorso formativo mediante studi di livello superiore (dottorato di ricerca). Da questo punto di vista, una frazione significativa delle ore di lavoro complessivamente previste per lo studente è costituita da ore di lavoro personale proprio per consentire la possibilità di verificare e migliorare la propria capacità di apprendimento. Inoltre, assume un forte rilievo rispetto a questo obiettivo anche l'impostazione di estremo rigore metodologico perseguita nei vari insegnamenti al fine di condurre lo studente a sviluppare un preciso ragionamento logico che, sulla base di precise ipotesi, porti alla conseguente dimostrazione di una tesi. Tra gli ulteriori strumenti utili per il conseguimento di questa specifica abilità si annoverano le attività necessarie alla preparazione della prova finale, in quanto lo studente è costretto a confrontarsi con un nuovo problema e comprendere pienamente ulteriori informazioni la cui fonte non è necessariamente il docente di riferimento, e le varie attività di progetto.

Il laureato magistrale in Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica deve essere in grado di acquisire in modo autonomo ulteriori conoscenze di carattere tecnico-scientifico dalla letteratura di settore, sia nell'ambito delle tematiche specialistiche di sua competenza, sia fra quelle tipiche di altri settori dell'ingegneria industriale e dell'informazione. Deve essere in grado inoltre di acquisire conoscenze di carattere scientifico e applicativo dalla letteratura di riferimento e dal confronto diretto con esperti.

4. Per ulteriori dettagli su obiettivi, percorsi formativi, risultati di apprendimento attesi e metodi di accertamento delle competenze, si fa riferimento alla Scheda Unica Annuale del Corso di Studi all'url: <https://www.universitaly.it/index.php/scheda/sua/59758>

#### Articolo 12.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati della classe LM32

1. Il laureato in Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica trova la sua naturale collocazione all'interno di aziende, enti pubblici, istituti finanziari e centri di ricerca o loro emanazioni e dipartimenti, che si occupino di progettazione, sviluppo, produzione, gestione e controllo di sistemi informatici e telematici (hardware, software, o entrambi), dando un contributo alla realizzazione di soluzioni sicure e intelligenti. Tra gli ambiti professionali tipici per i laureati magistrali rivestono particolare importanza quelli relativi all'innovazione e allo sviluppo della produzione, alla gestione di sistemi complessi, alla progettazione avanzata, alla pianificazione e alla programmazione, sia nella libera professione sia nelle imprese di servizi o manifatturiere, oltre che nelle amministrazioni pubbliche, tra cui per esempio (Codifiche ISTAT):

- a. Analisti e progettisti di software - (2.1.1.4.1)
- b. Analisti di sistema - (2.1.1.4.2)
- c. Specialisti in reti e comunicazioni informatiche - (2.1.1.5.1)
- d. Specialisti in sicurezza informatica - (2.1.1.5.4)
- e. Ingegneri progettisti di calcolatori e loro periferiche - (2.2.1.4.2)
- f. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze matematiche e dell'informazione - (2.6.2.1.1)
- g. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche industriali e dell'informazione - (2.6.2.3.2)

2. Il possesso della laurea magistrale permette inoltre sia di svolgere attività di docenza che di proseguire gli studi mediante l'accesso a corsi di agli studi di terzo ciclo (Dottorati di ricerca e Scuole di Specializzazione), nonché l'accesso a master universitari di secondo livello.

#### Articolo 13.

Requisiti di ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica devono essere in possesso della laurea triennale nelle classi L-8, con la quale l'ammissione è automatica. L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica può riguardare anche coloro che sono in possesso di laurea triennale in altre

classi, ovvero di altro titolo di studio equipollente o conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, o di laurea secondo i previgenti ordinamenti, purché in possesso dei requisiti curriculari previsti e di un'adeguata preparazione personale.

2. I requisiti curriculari sono espressi in termini di Settori Scientifico Disciplinari (SSD) e corrispondenti Crediti Formativi Universitari (CFU), riferibili alla conoscenza delle discipline di base in matematica, fisica, sistemi di elaborazione delle informazioni e informatica, che lo studente deve possedere all'atto dell'iscrizione. In particolare, ai fini dell'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica, lo studente deve avere conseguito almeno 60 CFU così distribuiti:

- a. almeno 24 CFU negli insiemi dei settori MAT e FIS;
- b. almeno 36 CFU nell'insieme dei settori INF/01 e ING/INF, di cui almeno 18 CFU nei settori INF/01 e/o ING-INF/05.

3. Nel caso di requisiti curriculari incompleti per l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale, lo studente può integrare il suo specifico piano di studi con esami universitari sostenuti successivamente al conseguimento della Laurea (cd. "corsi singoli"). In questo caso lo studente richiederà o proporrà al CCdS a quali corsi singoli dovrà iscriversi per rendere il suo requisito curricolare adeguato all'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale prescelto.

4. Sarà compito del CCdS l'approvazione degli eventuali corsi singoli, a cui lo studente dovrà iscriversi dopo la Laurea e i cui esami dovrà superare, al fine di colmare le carenze curriculari, prima della iscrizione alla Laurea Magistrale, che avverrà comunque nell'anno accademico successivo.

#### Articolo 14.

##### Scheda di insegnamento

1. Come disposto dall'art. 10 del Regolamento Quadro sul Calendario delle Attività Didattiche e sulla Trasparenza nelle Procedure di Valutazione degli Apprendimenti, ciascun docente è tenuto a pubblicare per ciascun insegnamento un documento denominato "scheda di insegnamento" in cui siano descritti il settore scientifico-disciplinare, la collocazione semestrale, le ore di lezioni e le relative modalità di svolgimento. Il Documento contiene, altresì, informazioni relative ai prerequisiti richiesti, alle propedeuticità, agli obiettivi formativi, ai risultati di apprendimento attesi, ai contenuti dell'insegnamento, oltre ai testi di riferimento consigliati e agli eventuali altri materiali didattici predisposti per gli studenti.

2. I contenuti minimi e la forma del documento sono fissate da apposite linee guida d'ateneo in conformità ai regolamenti didattici, alla carta di qualità di ateneo ed agli indirizzi generali del modello di Accreditemento, Valutazione ed Autovalutazione dei Corsi di Studio.

#### Articolo 15.

##### Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in lezioni frontali, esercitazioni e laboratori sulla base di programmi enunciati nelle schede di insegnamento distribuiti su uno o due periodi didattici (corsi annuali, corsi semestrali), definiti dal CCdS e ratificati dal Consiglio di Facoltà, secondo i regolamenti d'Ateneo in vigore.

2. L'articolazione dei moduli, la durata dei corsi e il calendario delle attività sono stabiliti annualmente dal CCdS e ratificati dal Consiglio di Facoltà, secondo i regolamenti d'Ateneo in vigore.

3. Per l'elenco completo degli insegnamenti previsti dal CdS, i relativi crediti formativi, i settori scientifico-disciplinari e i nominativi dei docenti titolari si rimanda al Piano di Studi pubblicato sul sito del Corso (<https://unikore.it/cdl/ingegneria-dellintelligenza-artificiale-e-della-sicurezza-informatica/>).

4. Secondo il Regolamento Didattico di Ateneo (Art. 12, comma 2) ad un 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente, comprensive di lezione frontale (di norma 6 ore su 25) e delle attività di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative, incluso le ore di studio individuale.

5. Altre forme di attività didattica sono: ricevimento studenti, assistenza per tutorato e orientamento, visite tecniche, verifiche in itinere e finali, tesi, stage, tirocinio professionalizzante, partecipazione a Conferenze e a viaggi di studio, partecipazione alla mobilità studentesca internazionale (Progetto Erasmus, etc.).
6. Può essere prevista l'attivazione di altre tipologie didattiche ritenute adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi del Corso di cui all'art. 2 del presente Regolamento.
7. Il CCdS elabora annualmente il programma delle attività didattiche definendo l'articolazione degli insegnamenti in semestri, nonché individuando le ipotesi di copertura degli insegnamenti e delle diverse attività formative.

#### Articolo 16.

##### Attività formative a scelta dello studente

1. Gli studenti possono scegliere tali materie da un elenco appositamente predisposto e pubblicato sul sito del CdS, come regolato dall'articolo 17 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Nel caso in cui gli studenti intendano scegliere delle materie non presenti nell'elenco pubblicato, ma conformi all'ordinamento didattico, tale richiesta dovrà essere inoltrata, entro la prima metà del mese di settembre, alla Commissione Didattica, Orientamento e Placement; sarà quindi cura del CCdS deliberare sulla relativa autorizzazione per l'inserimento della materia a scelta nel Piano di Studio.

#### Articolo 17.

##### Tirocinio/Stage/ulteriori attività formative/laboratori

1. Nel Piano di Studio del Corso di Laurea sono previsti 12 CFU (corrispondenti a 300 ore) per tirocinio/stage, e 3 CFU per ulteriori attività formative.
2. L'attività di tirocinio/stage curriculare rappresenta un'esperienza individuale e guidata di apprendimento sul campo, che consente allo studente lo sviluppo di abilità cognitive, relazionali e metodologiche. Tale attività consente un'attenta sperimentazione ed una graduale acquisizione di competenze e funzioni pertinenti al ruolo professionale che lo studente deve ricoprire al termine del proprio iter universitario.
3. Il tirocinio/stage formativo è previsto nella seconda annualità del Piano di Studio; esso deve essere coerente con gli obiettivi del CdS e può svolgersi presso strutture convenzionate, in Italia o all'estero, o presso strutture interne all'Ateneo.
4. La domanda di tirocinio/stage deve essere presentata al Centro UKE-PASS (Placement, Apprendistato e Servizi per l'inserimento lavorativo degli Studenti), indicando la struttura presso cui svolgere l'attività, il piano di lavoro, il Tutor della struttura, e il Tutor di Ateneo, che sarà un docente afferente al CCdS. Nella pagina dell'UKE-PASS-Tirocinio è presente un elenco con le strutture convenzionate riferite al CdS.
5. Lo studente può proporre di svolgere la propria attività di tirocinio presso aziende, enti o istituzioni che non siano presenti nel citato elenco; in tal caso, la proposta dovrà essere indirizzata alla Commissione didattica che ne verifica la congruenza. Successivamente, lo studente può inoltrare richiesta all'UKE-PASS per stipulare la relativa convenzione.
6. Alla fine del periodo di tirocinio/stage lo studente produce un documento, contenente la cronologia e una relazione scritta delle attività svolte, sottoscritto dallo studente stesso e dal tutor aziendale. La verifica del risultato per il riconoscimento dei CFU viene svolta dal tutor di Ateneo sulla base del documento prodotto, e la sua valutazione viene sottoposta a ratifica dal CCdS.
7. Ai sensi dell'art.10, comma 5, lettera d) del D.M. n. 270 del 22/10/2004, lo studente può acquisire 3 crediti (CFU) espletando "ulteriori attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro", e specificamente:
  - a) Attività di laboratorio: Sono riconosciute attività di laboratorio attivate esclusivamente all'interno del Corso di Laurea. Nella proposta di attivazione del laboratorio ogni docente è tenuto ad indicare, oltre al progetto formativo, il numero di studenti ammesso a parteciparvi. Per l'attribuzione dei crediti conseguiti

il docente responsabile dovrà rilasciare un attestato che certifichi lo svolgimento dell'attività svolta e i CFU acquisiti, ed inviare al Coordinatore del Corso di Laurea l'elenco degli studenti che hanno completato il laboratorio.

b) Ulteriori competenze linguistiche (Inglese): Le attività rivolte all'acquisizione di competenze linguistiche in inglese devono essere svolte esclusivamente presso istituzioni riconosciute a livello nazionale. Lo studente per questa attività produrrà copia dell'attestato di raggiungimento del livello B2 (o superiore).

c) Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro: Potranno essere riconosciuti CFU sino ad un massimo di 3 per la frequenza documentata di corsi professionalizzanti eventualmente attivati dal CdS o attivati da altri CdS (in quest'ultimo caso previa approvazione da parte del CCdS). La partecipazione a seminari e workshop organizzati dal CdS, dalla Facoltà di Ingegneria e Architettura o da enti pubblici o privati ed organizzazioni studentesche, potrà essere riconosciuta nella misura di 1 CFU per ogni 25 ore di attività documentata, per un massimo di 3 CFU e a condizione che, a conclusione delle attività, sia prevista una prova finale di verifica il cui superamento sia attestato da un docente. Qualsiasi altra attività volta ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, ovvero volta ad agevolare le scelte professionali, autonomamente scelta dallo studente, potrà dar luogo all'accREDITamento di Crediti Formativi Universitari nella misura di 1 CFU per ogni 25 ore di impegno documentato, purché l'attività svolta sia coerente con il progetto formativo del CdS ed a condizione che lo svolgimento di tali attività sia preventivamente autorizzata dal CCdS e si concluda con una verifica finale. In ogni caso, la somma dei CFU che possono essere riconosciuti per le conoscenze di cui trattasi non può superare il numero di 3.

#### Articolo 18.

##### Esami e verifiche del profitto degli studenti

1. Le modalità di esame e verifica dei risultati dell'attività formativa devono consentire di valutare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi e devono essere chiaramente indicate nelle schede di insegnamento e sul sito web del CdS. Esse si svolgono in conformità allo Statuto, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento-Quadro sul calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti.
2. La valutazione del rendimento degli studenti si tiene davanti a commissioni di esame, presiedute di norma dal docente che ha tenuto l'insegnamento corrispondente o che ne ha svolto almeno uno dei moduli costitutivi, che svolge il ruolo di presidente della commissione. In casi eccezionali, valutati dal Preside, la presidenza della commissione può essere affidata ad un diverso docente appartenente pur sempre ai ruoli dell'Università. Gli altri membri della commissione possono essere professori, ricercatori o cultori della materia.
3. Durante le attività di valutazione degli studenti devono essere compresenti almeno due membri della commissione, tra i quali il presidente. Nel corso dello svolgimento di prove scritte, deve essere assicurata la presenza di almeno un membro della commissione.
4. Gli esami si tengono nelle sedi dell'Università o in spazi comunque individuati dall'Ateneo, resi accessibili al pubblico per tutta la durata delle prove, nei limiti e secondo le modalità di cui al Regolamento-Quadro sul Calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti.
5. Le commissioni d'esame sono nominate dal CCdS, che può delegare la nomina al Coordinatore del Corso stesso.
6. Le prove di esame si svolgono nei giorni resi preventivamente pubblici sul sito web dell'Università, ovvero, nei casi di particolare complessità o di significativa numerosità degli studenti richiedenti, secondo il calendario determinato, se possibile, anticipatamente sulla base delle prenotazioni pervenute, oppure durante uno dei predetti giorni ed opportunamente pubblicizzato allo stesso modo del calendario originario.

7. Solo per gli insegnamenti annuali l'esame può essere articolato su due sessioni diverse: una prima sessione in cui è prevista una prova in itinere facoltativa e una seconda sessione finale. Il voto finale sarà il risultato della media due prove d'esame (Art. 9, comma 5, del Regolamento-Quadro).

8. Qualora le prove di esame consistano in elaborazioni individuali scritte, posto che tale modalità sia stata espressamente prevista nella Scheda di Insegnamento, la Commissione è tenuta a conservare i prodotti della prova, costituenti atti dell'esame. A valutazione avvenuta, la commissione provvede a raccogliere l'intera documentazione prodotta dagli studenti e a depositarla presso gli uffici amministrativi dell'Università unitamente ai verbali, ai fini della registrazione degli esiti e dell'archiviazione degli atti. Il Presidente o il Componente della Commissione di esame che presiede allo svolgimento delle prove scritte è personalmente responsabile della custodia degli elaborati dal momento della loro consegna da parte degli studenti fino al deposito presso la Segreteria didattica della Facoltà.

9. Le prove di esame possono altresì essere costituite da modalità combinate, quali ad esempio una prova scritta seguita da colloquio. Per la componente scritta vanno in ogni caso osservate le modalità previste per tale tipo di prova dal Regolamento-Quadro e va precisato preventivamente, nella Scheda di Insegnamento, se la sua valutazione concorre o meno, e in che misura, al voto dell'esame.

10. Quando si faccia ricorso a prove di esame consistenti in elaborati scritti, grafici, così come in questionari anche a risposta chiusa, deve essere garantito in ogni momento che essi siano realizzati effettivamente dai partecipanti all'esame. A tal fine, hanno diritto ad accedere nella sede di svolgimento delle prove esclusivamente gli studenti partecipanti alla prova, e la Commissione accerta e verbalizza l'avvenuto isolamento dei partecipanti rispetto alle comunicazioni con l'esterno.

11. Qualsiasi sia la modalità adottata, ogni prova di esame è in ogni caso preceduta dall'accertamento dell'effettiva identità di ciascun partecipante, nonché conclusa con la sottoscrizione del verbale, congiuntamente da parte dello studente e della Commissione.

#### Articolo 19.

##### Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. La Commissione Didattica, Orientamento e Placement istruisce, per la successiva approvazione da parte del CCdS, i piani di studio degli studenti in trasferimento; propone al CCdS il riconoscimento crediti degli studi effettuati all'estero.

2. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studi diversi dal CdS in "Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica" della Facoltà di Ingegneria e Architettura presso l'Università degli Studi di Enna "Kore", relativamente al trasferimento da un altro CdS Magistrale o equipollente, ovvero per il conseguimento di seconda/ulteriore laurea, il CCdS convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare e il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami o CFU convalidati.

3. Come previsto dalle norme vigenti e dall'articolo 13 del Regolamento didattico di Ateneo, agli studenti che provengono da Corsi di Laurea della medesima classe viene assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti maturati nella sede di provenienza.

4. Per le ulteriori attività non comprese nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del CdS o eccedenti i limiti di cui al precedente paragrafo, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di "Attività formative a scelta dello studente", come previsto dall'articolo 14 del Regolamento didattico di Ateneo.

#### Articolo 20.

##### Riconoscimento crediti acquisiti nell'ambito di progetti di mobilità internazionale

1. Le procedure nell'ambito di progetti di mobilità internazionale sono coordinate e assistite dall'Ufficio relazioni internazionali dell'Università, Kore International Relations Office (KIRO), il quale cura anche i supporti logistici ed organizzativi e pone a disposizione degli studenti outgoing e incoming le proprie risorse didattiche.

2. Sulla base degli articoli 11, comma 1c, e 18 del Regolamento didattico di Ateneo, il CCdS riconosce, nella misura massima possibile, tutti i crediti formativi acquisiti dagli studenti durante periodi di soggiorno all'estero nell'ambito di progetti di mobilità Erasmus+, Erasmus+ for traineeships o similari, e di accordi con Università ed enti pubblici e privati stranieri per lo svolgimento di attività di tirocinio e stage.

3. Istruisce le pratiche per il riconoscimento di tali crediti la Commissione Relazioni Internazionali, nominata dal CCdS su proposta del Coordinatore e costituita da tre docenti, tra i quali è compreso il referente Erasmus di corso per studenti incoming e outgoing. La Commissione Relazioni Internazionali inoltre si occupa di:

- proporre, in collaborazione con i competenti organi di ateneo, la stipula di accordi internazionali di collaborazione didattica e per la mobilità degli studenti e dei docenti;
- supportare le attività degli studenti interni che hanno optato per programmi di mobilità internazionale;
- supportare le attività degli studenti esteri che frequentano il CdS, proponendo eventualmente la nomina di un tutor accademico scelto tra i docenti di ruolo del CdS;
- curare gli aspetti organizzativi e formali di eventuali viaggi di istruzione all'estero organizzati nell'ambito del CdS, proponendo al CCdS la specifica finalità didattica del viaggio, l'itinerario previsto e le modalità di svolgimento;
- porre in essere ogni azione volta allo scambio di studenti per i programmi europei ed internazionali di mobilità.

4. il referente Erasmus, nominato dai competenti organi accademici:

- supporta le attività degli studenti interni che hanno optato per programmi di mobilità internazionale;
- supporta le attività degli studenti incoming che frequentano il CdS, propone eventualmente la nomina di un tutor accademico scelto tra i docenti di ruolo del CdS.

#### Articolo 21.

##### Riconoscimento crediti derivanti da attività lavorative o professionali

1. Il CCdS può riconoscere conoscenze e abilità derivanti da attività lavorative o professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. In tal caso, l'interessato presenta al CCdS domanda di riconoscimento e i crediti sono assegnati a giudizio insindacabile del CCdS sulla base della congruità e aderenza al percorso formativo e agli obiettivi formativi del CdS. Il massimo numero di CFU riconoscibili in questo caso è 12.

#### Articolo 22.

##### Articolazione delle attività, calendario e sessioni di esami

1. L'articolazione delle attività nel corso dell'anno accademico si svolge secondo quanto stabilito dagli artt. 4 e 5 del Regolamento quadro, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico della Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Enna "Kore".

#### Articolo 23.

##### Conseguimento del titolo

1. La Laurea Magistrale in "Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica" si consegue con l'acquisizione di almeno 120 CFU, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università e con il superamento della prova finale.

2. Il voto di Laurea è espresso in centodecimi, con un massimo di 110/110 e l'eventuale lode. Esso è calcolato sulla base della carriera accademica dello studente e della valutazione della prova finale. Il voto di laurea è arrotondato all'intero più vicino.

3. In caso di pieni voti (110/110) la Commissione può concedere la lode. La proposta può essere formulata da uno dei membri della Commissione e deve essere deliberata all'unanimità. Per tesi di particolare rilevanza scientifica e/o applicativa, il relatore può chiedere la menzione.

4. Per maggiori dettagli si rimanda al Regolamento della Facoltà di Ingegneria e Architettura della Università degli Studi di Enna "Kore".

#### Articolo 24.

##### Prova finale

1. Per il conseguimento della Laurea Magistrale lo studente deve sostenere una prova finale cui corrispondono 15 CFU, volta ad accertare il livello conseguito nella preparazione tecnico-scientifica e professionale. La prova finale del Corso di Laurea Magistrale consiste sia nella presentazione di una tesi di laurea magistrale, redatta in modo originale, sia nella discussione su quesiti eventualmente posti dai membri della Commissione in sede di esame di finale laurea.

2. Ai fini della determinazione del voto finale, la Commissione di Laurea valuta complessivamente la prova finale, la sua presentazione e discussione nella seduta pubblica di laurea, e la carriera accademica complessiva dello studente, attribuendo un massimo di 11 punti che vengono sommati al voto di partenza.

3. Al fine di garantire omogeneità tra i corsi di laurea, il Regolamento della Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Enna "Kore" disciplina le condizioni per accedere alla prova finale, determina le modalità di svolgimento della stessa e definisce i criteri per la valutazione del voto finale di Laurea.

#### Articolo 25.

##### Diploma Supplement

1. In base all'articolo 71 della Carta della Qualità di Ateneo, a conclusione degli studi ed al conseguimento del titolo finale, può essere rilasciato agli studenti il Diploma Supplement (supplemento al diploma di ogni titolo di studio) che illustra il titolo acquisito, i risultati di apprendimento raggiunti e il contesto, il livello, il contenuto e lo stato degli studi che sono stati seguiti e completati con successo.

#### Articolo 26.

##### Gruppo di Riesame del Corso di Studi

1. Il Gruppo di Riesame del CdS - istituito con l'art.5 del Regolamento Quadro sulle Funzioni e il Coordinamento dei Corsi di Studio - partecipa al processo di assicurazione della Qualità secondo le linee guida dell'Agenzia nazionale e i documenti ministeriali.

2. Esso è composto da cinque membri: il Coordinatore del CdS, che lo presiede; il docente responsabile del sistema di AQ del CdS; due rappresentanti degli studenti su base elettiva; un rappresentante del personale amministrativo addetto al Corso, come reso pubblico sul sito web dell'Università nelle pagine del CdS.

3. Ai sensi dell'art. 42 della Carta della Qualità, funzione principale del Gruppo di Riesame è l'individuazione dei fattori di malfunzionamento dei programmi di studio e l'indicazione al CCdS di proposte per il loro miglioramento continuo, elaborate sulla base dell'analisi delle opinioni espresse dagli studenti sulla valutazione della didattica condotta dalla commissione Paritetica Docenti-Studenti di Facoltà.

#### Articolo 27.

##### Pari opportunità

1. In accordo con l'art. 4 del Codice Etico e con l'art. 8.2 della Carta della Qualità, il CdS ripudia ogni forma di discriminazione legata a misoginia, eterosessismo, genderismo, razzismo, xenofobia, glottofobia, abilismo, etatismo o convinzioni politiche, e - in collaborazione con il Comitato Etico dell'Università - si impegna a garantire in ogni modo pari opportunità di espressione e riconoscimento culturale, di accesso al sapere e di successo formativo a tutte le differenze, di cui promuove il rispetto e la valorizzazione.

2. All'inizio dell'anno accademico, gli studenti con bisogni educativi speciali possono contattare il KODIS - Gruppo di Consulenza per la Disabilità e i DSA dell'Ateneo - per poter fruire di servizi personalizzati.

3. I docenti del CdS, di intesa con il KODIS, sono chiamati a promuovere forme di didattica inclusiva e, laddove possibile, a fornire materiali didattici compensativi per gli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.

4. Agli studenti con disabilità e DSA sono garantiti i diritti acquisiti per legge.

Articolo 28.  
Ombudsman

1. Come previsto dall'art. 40 della Carta della Qualità di Ateneo, gli studenti possono rivolgersi all'Ombudsman per manifestare qualsiasi lamentela, insoddisfazione o conflitto riguardante il funzionamento del corso o, più in generale, ogni questione riguardante il diritto allo studio o qualunque violazione del Codice Etico dell'Ateneo.

Articolo 29.  
Comunicazioni via mail

1. Le richieste di informazioni e/o chiarimenti devono essere rivolte ai docenti e/o al personale amministrativo della segreteria didattica esclusivamente attraverso l'e-mail istituzionale (nome.cognome@unikorestudent.it). Non sono prese in considerazione le comunicazioni inviate da altri indirizzi e-mail.

2. Nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, i docenti e il personale amministrativo della segreteria didattica non possono fornire informazioni di alcun tipo a terzi.

Articolo 30.  
Approvazione, validità e modifiche al Regolamento

1. Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio di Facoltà di Ingegneria e Architettura e dal Senato Accademico dell'Università degli Studi di Enna "Kore", previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ed è emanato dal Rettore.

2. Il presente Regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al CdS e ha validità annuale.

3. Qualora si rendesse necessario, il presente Regolamento può essere modificato anche durante l'anno accademico in corso. Le modifiche apportate avranno effetto dal momento in cui ne verrà data comunicazione nella homepage del corso di laurea.

4. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate con le stesse modalità di cui all'art. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 31.  
Pubblicità ed informazione

1. Il Consiglio di Corso di Studi assolve ai propri doveri di pubblicità degli atti rendendo disponibili per la consultazione, secondo le norme di legge, i verbali delle proprie adunanze, copia delle stesse verranno inviate agli organi dell'Ateneo come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento-quadro.

2. Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza dei corsi di studio, ogni ulteriore informazione riguardante le caratteristiche del CdS in "Ingegneria dell'Intelligenza Artificiale e della Sicurezza Informatica" nonché i servizi agli studenti e gli altri aspetti di carattere amministrativo è pubblicata e aggiornata sui siti del CdS e di Ateneo, agli indirizzi: <https://unikore.it/cdl/ingegneria-dellintelligenza-artificiale-e-della-sicurezza-informatica/> e <https://unikore.it/>.

3. Il CdS pubblica i procedimenti relativi allo svolgimento della didattica e alla gestione organizzativa del CdS sulle sue pagine web a partire da <https://unikore.it/cdl/ingegneria-dellintelligenza-artificiale-e-della-sicurezza-informatica/>

Articolo 32.  
Validità e limiti

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le norme dello Statuto, della Carta della Qualità di Ateneo e dei Regolamenti dell'Università degli Studi di Enna "Kore", nonché le disposizioni di legge applicabili.



2. Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento Didattico di Ateneo, sono fatte salve le prerogative e le competenze eventualmente attribuite ai comitati paritetici speciali nelle convenzioni per l'attivazione di corsi di studio in convenzione con altri Atenei italiani ed esteri.
3. Sono automaticamente abrogate le parti del presente Regolamento che, a seguito di aggiornamenti normativi, statutari o regolamentari, dovessero risultare in contrasto con i documenti di cui al comma 1.